

# Si compra il parmigiano-reggiano "solidale"

*Gruppi d'acquisto attivi anche in città  
Le forme del caseificio di San Possidonio*

**FORLÌ.** L'invito di alcuni gruppi di "acquisto solidale" sparsi nella Penisola per aiutare i caseifici in difficoltà nella provincia modenese ha trovato a Forlì orecchie e portafogli disposti ad ascoltare e intervenire. Do-

menica scorsa, per primi, Massimo Tesei e sua moglie Liana Gavelli, del gruppo "Forlì Città Aperta", si sono fatti pionieri nel territorio modenese con uno spirito da volontari che li caratterizza, da sempre.

«Avevamo raccolto dalle rete - racconta lo stesso Tesei - l'appello di alcuni gruppi di "acquisto solidale" per contribuire ad acquistare e smaltire alcune di quelle migliaia di forme di parmigiano-reggiano in stagionatura crollate all'interno di caseifici della zona con gravi danni per quel comparto economico. Ci siamo così trovati a San Possidonio, piccolo comune vicino a Cavezzo dove, fra l'altro, martedì ci sono stati due morti».

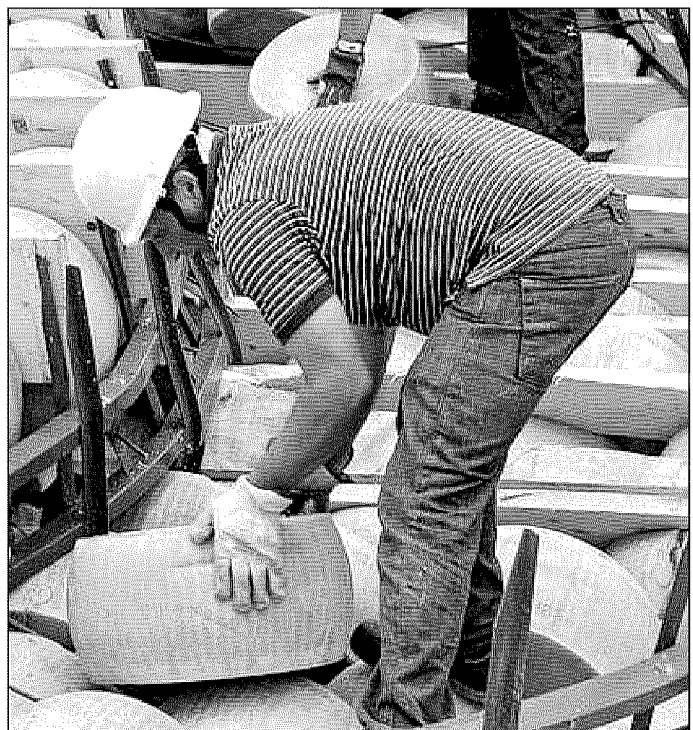
**Tipi di prodotto.** «In realtà, già da domenica - spiega Tesei - abbiamo potuto vedere fuori da un paio di caseifici file di persone che acquistavano piccole pezzature di parmigiano-reggiano sotto i nove mesi di stagionatura ad un prezzo al chilo attorno ai 9 euro, certo era domenica. Ci vorranno ancora una decina di giorni, ci hanno spiegato nel caseificio locale perché siano rese disponibili pezzature sotto-

vuoto di parmigiano con oltre dodici mesi di stagionatura e ad un prezzo variabile dai 12 ai 15 euro. Nel frattempo abbiamo già raccolto tante prenotazioni di amici».

**Prenotazioni.** Il gruppo di "Forlì Città Aperta" ha fatto scattare le prenotazioni per "le forme" della solidarietà. Per chi è interessato si possono contattare i portavoce di questo gruppo: Elisabetta Scozzoli, 335.5259654; Loris Gioiannetti, 347.8576569; Massimo Tesei, 348.2232799.

**Altri contributi.** Analoghe iniziative per l'acquisto dai caseifici sono partite da gruppi di soci dell'Avis, da gruppi di soci delle Misericordie e dalla Coldiretti che ha predisposto un appello nazionale inclusivo anche di altre categorie agricole molto danneggiate dall'ondata sismica. La terra continua a tremare, ma al nostro popolo non manca la generosità.

**Pietro Caruso**



Le prime forme vendute sono quelle a bassa stagionatura



**I MOVIMENTI**

**In piazza Saffi  
raccolta benefica  
di alimentari**

**FORLÌ.** Nella giornata di oggi diversi movimenti giovanili delle forze politiche forlivesi allestiranno un banchetto come punto di raccolta di beni di prima necessità per le popolazioni emiliane afflitte dal terremoto. La postazione sarà operativa a partire dalle 9.30 fino alle 18.30 sotto il loggiato di fronte alla Camera di commercio. Le priorità per i Comuni colpiti dal sisma consistono in beni alimentari a lunga conservazione (pasta, pelati, scatolette, legumi) e prodotti per l'igiene personale (spazzolini, asciugamani oltre a coperte lenzuola e cuscini). L'intento dei movimenti giovanili è quello d'unire i forlivesi negli aiuti.

**IL CASO**

**Anche i geologi si mobilitano**

*Il presidente dell'Ordine: «La categoria è generosa»*

**FORLÌ.** La conoscenza della terra e dei suoi meccanismi i **geologi** la sanno interpretare meglio di tutti. La categoria professionale è mobilitata e anche oggi una nuova squadra di tecnici avvicenderà altri colleghi nel territorio ferrarese. **Enzo Lucchi**, presidente pro-

vinciale dell'Ordine dei **geologi**, è molto soddisfatto della reazione spontanea che i colleghi hanno mostrato di fronte all'entità del sisma.

«Una mobilitazione generosa - spiega - senza che vi sia stato bisogno di una particolare sollecitazione. Le nuove scosse di

questa settimana hanno obbligato i **geologi** a retrocedere per un attimo, poiché il livello della sicurezza obbliga tutti a dare priorità alle forze dell'emergenza, ma in realtà il lavoro continua. Ci sono colleghi all'opera a Sant'Agostino, a San Carlo, prevalentemente nel territorio ferrarese, per monitorare anche lo stato dei pozzi, le zone degli argini, verificare quel processo di liquefazione delle sabbie che va meglio analizzato».

«Non dobbiamo, però, creare inutili allarmismi - spiega Lucchi - non perché vada sottovalutato il sisma, quanto perché occorre essere precisi quando si valutano fenomeni come quelli in corso». E, forse, è sperabile, gli investimenti sulla sicurezza non finiranno per durare lo spazio di alcuni mesi, ma per essere il volano di una cultura del territorio e dell'ambiente che proprio i **geologi** devono difendere con determinazione. (pi.car.)



Le forme di parmigiano reggiano al centro di interventi di gruppi d'acquisto solidali con i caseifici colpiti